

Gent.mi signori Presidi,

alla scheda di offerta di interventi educativi e didattici, aggiungo questa mia, per chiarire una questione che dalla scheda non emerge immediatamente e che invece può essere decisiva per farvi accettare o meno l' offerta stessa. Ciò che il nostro gruppo di ricerca Vi offre, a nome dell' AMPE, è un progetto mono-annuale (che l' AMPE stessa ha assunto in proprio per favorire la sua diffusione anche in ambito universitario, integrando quanto l'USR-ER già fa in ambito scolastico ) il cui titolo è **“Il virus logico-linguistico (LL) nella Scuola e nell'Università: come sconfiggerlo”**. Può stupire che nel titolo di un progetto proposto per sanare malanni didattici indotti dal terremoto, del terremoto non si faccia menzione. Nel titolo suddetto si cita invece un altro malanno, anch'esso di natura didattica: la grande carenza LL che affligge schiere foltissime di studenti delle Superiori, producendo danni gravissimi ovunque, ma in un modo del tutto particolare nelle materie scientifiche e tecniche ove l'intensità del degrado e la velocità con cui si propaga, giustificano la metafora del virus. Un malanno del resto ben noto all'attuale Governo che, pur con parole diverse (cito quelle riportate sul *Corriere della sera* del 24 agosto u.s. “ ... **contrasto prioritario all'insuccesso formativo, alla dispersione e all'abbandono scolastico**”) lo include, come obiettivo di risanamento, fra i cinque obiettivi che la Scuola ha in questo momento, nell'ambito di uno **start-up** volto a dare rapidamente un futuro ai giovani. E' dunque a questo obiettivo che il suddetto progetto punta. Ma viene da chiedersi : che attinenza può avere con il terremoto un progetto che punta da un'altra parte, seppur nobilissima e importantissima? Un'attinenza rilevante per il particolare taglio metodologico, che il progetto in questione ha e che dimostra che, a volte, la via più breve, per colpire un dato obiettivo, è quella, a prima vista, più lunga.

• Premesso che la ferita didattica inferta alle classi colpite dal terremoto è di quelle che, se non si interviene subito e nel modo più completo e migliore, rischia di avere conseguenze scolasticamente pesanti non solo per l'anno scolastico 2012-2013, ma anche per i successivi, diventa importante stabilire quale possa essere il metodo ottimale per far sì che questo non avvenga. Noi (intendo il gruppo di docenti, in parte universitari e in parte della Scuola, che hanno messo a punto il progetto suddetto, a seguito di una ricerca durata circa sette anni) lo abbiamo fatto mettendo a confronto due tipologie di soluzione, che siamo in grado di attivare immediatamente: una che utilizza la **didattica tradizionale** ( di cui ovviamente anche noi siamo “figli”, rispettosi e grati ... che, se non si partisse da una buona conoscenza di essa, ben poco valore potrebbero avere le nostre ricerche per migliorarla), l'altra che utilizza pienamente lo **“Studio Guidato” (SG)** che è la metodologia, fortemente innovativa, che permea l'intero progetto suddetto. I risultati di questa analisi , che abbiamo condotto anche in **termini quantitativi**, hanno sorpreso anche noi, proprio sotto l'aspetto quantitativo: la potenzialità della soluzione basata sullo SG è risultata una volta e mezzo superiore rispetto alla potenzialità basata sulla didattica tradizionale. Ciò significa che, essendo entrambe le soluzioni mono-annuali e coincidenti col corso ufficiale della materia in questione [al cui docente, dopo un aggiornamento di tre ore (nel caso tradizionale) e di una decina di ore (nell'altro) siamo in grado di assicurare assistenza continua on line, per tutto l'anno scolastico, ricorrendo all'occorrenza anche a qualche compresenza in aula] notevolmente diversi sono però i risultati che si ottengono con le soluzioni messe a confronto. Va detto infatti che, anche con la soluzione tradizionale, possiamo proporre metodologie che si diano carico di un completamento regolare del programma proprio dell'anno scolastico che sta per iniziare, integrata con un buon raccordo con i prerequisiti dell'anno precedente e con il completamento di ciò che, dell'anno medesimo, non si è fatto a causa del terremoto; ma va detto anche che, indubbiamente, con la soluzione fondata sullo SG, quanto appena detto lo si farà con molto maggior respiro (e quindi con margini di sicurezza assai maggiori), non solo, ma con una assai migliorata qualità logico-linguistica acquisita dagli studenti. Con lo SG sarà infatti possibile svolgere, in tutta tranquillità nell'anno prossimo, i contenuti disciplinari corrispondenti a un anno e mezzo di didattica tradizionale (ciò che farà molto comodo per riguadagnare il mezzo anno “perduto” a causa del terremoto, nei termini di una approssimativa equivalenza), utilizzando metodologie assai congeniali agli studenti (è l'esperienza che parla) che, senza affaticarli in modo particolare, **“spontaneamente”** li motivano verso il raggiungimento di quella qualità LL, che sarà loro molto utile anche negli anni futuri. I risultati, che dimostrano con maggiore evidenza l'efficacia dello SG, si collocano agli estremi dell'arco delle Superiori: per gli studenti che cominciano (matematica e geometria 1° e 2° anno di liceo o di Istituto Tecnico) e per gli studenti che terminano (matematica e fisica nell'anno della maturità ...ove abbiamo una soluzione molto collaudata, sia a livello di ciascuna materia , sia a livello di entrambe le materie proposte per la stessa classe). Abbiamo però valide soluzioni da proporre anche per il 3° e 4° anno delle Superiori. Se ci interpellarete , verremo noi a trovarVi presso la vostra scuola (o viceversa, se preferite): un breve colloquio di un'ora con Voi o Vostri incaricati, sarà più efficace delle molte decine di pagine sostitutive di esso.

• Nell'assicurarVi il nostro gradimento a collaborare con Voi, nell'ipotesi che vogliate scegliere una qualsiasi delle due offerte che vi abbiamo proposto, Vi saluto cordialmente

Filippo Ciampolini (cell. 3388950948)